



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 19 LUGLIO 2016

Oggetto: DOMANI A GENOVA IL CONVEGNO “L’ESTINTORE QUALE STRUMENTO DI PACE” DOPO IL DIVIETO DI MANIFESTARE IN PIAZZA ALIMONDA IMPOSTO DALLA QUESTURA AGLI STESSI POLIZIOTTI. PRESENTE MARIO PLACANICA, CARABINIERE VITTIMA INNOCENTE. RIBADITA LA RICHIESTA DI RIMUOVERE IL MONUMENTO A CARLO GIULIANI

“A quindici anni dai fatti del G8 di Genova, ci siamo fatti promotori di un dibattito serio e sereno su quanto avvenuto nel 2001. Da parte nostra non c’è alcun intento provocatorio, ma solo la volontà di ristabilire un ordine di valori secondo il quale chi, come Carlo Giuliani, nella vita si è distinto soltanto per avere attentato alla vita di un Carabiniere non può essere commemorato e celebrato con un monumento”. E’ quanto afferma **Franco Maccari, Segretario Generale del COISP - il Sindacato Indipendente di Polizia**, presentando il convegno “L’estintore quale strumento di pace” in programma domani 20 luglio alle ore 16 presso l’hotel NH Collection di Genova. Al convegno moderato dal giornalista Matteo Cantile, oltre che dallo stesso Franco Maccari, dopo i saluti dei Segretari Regionale della Liguria e Provinciale di Genova del Coisp Matteo Bianchi e Massimo Grassi, interverranno Stefano Balleari, Andrea Costa, Elisabetta Gardini, Maurizio Gasparri, Gianni Plinio, Eugenio Pini, Fabio Rampelli, Edoardo Rixi e Alessandro Sallusti. Sarà inoltre presente Mario Placanica, “il Carabiniere – ricorda Maccari – che sparò per difendere la propria giovane vita che è stata comunque devastata da quel tragico episodio, e che rappresenta la Vittima innocente di cui tutti si sono dimenticati”. “Una riflessione – prosegue Maccari – ancora più attuale alla luce del dibattito parlamentare sul ddl che introduce il reato di tortura, e che sta legalizzando ed istituzionalizzando una sorta di sovversione dei valori per cui le Forze dell’Ordine sono considerate alla stregua di criminali da tenere al guinzaglio mentre i malviventi vengono tutelati più delle vittime dei loro reati. Non possiamo restare insensibili al fatto che in piazza Alimonda sorga un monumento a Carlo Giuliani – magari lo avessero ritratto nell’atto di lanciare un estintore contro i Carabinieri assediati e bloccati nel loro veicolo! – mentre a noi poliziotti è stato impedito dalla Questura di manifestare nella stessa piazza. Chi usa la violenza contro gli uomini e le donne in divisa viene considerato un eroe, mentre i Poliziotti vengono trattati come pericolosi sovversivi. Per questo abbiamo chiesto più volte, inascoltati, con migliaia di firme raccolte in tutta Italia, di rimuovere il monumento a Carlo Giuliani, che rappresenta un messaggio distorto per i cittadini e soprattutto per i giovani ed un’offesa per chi ha dato la propria vita per difendere la legalità e combattere la criminalità. Una richiesta che assume ancora maggiore valore oggi che ricorre l’anniversario della strage di via D’Amelio in cui vennero uccisi il giudice Paolo Borsellino ed i cinque Agenti della sua scorta. La nostra speranza - conclude Maccari - è che al dibattito prendano parte tanti cittadini genovesi, che hanno visto in quei giorni la loro città messa a ferro e fuoco da orde di violenti, e che hanno potuto constatare direttamente il sacrificio delle Forze dell’Ordine mandate a fronteggiare i black-block per difendere la sicurezza della popolazione”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione